



Linee guida V.I.S. Ruolo dell'Istituto Superiore di Sanità

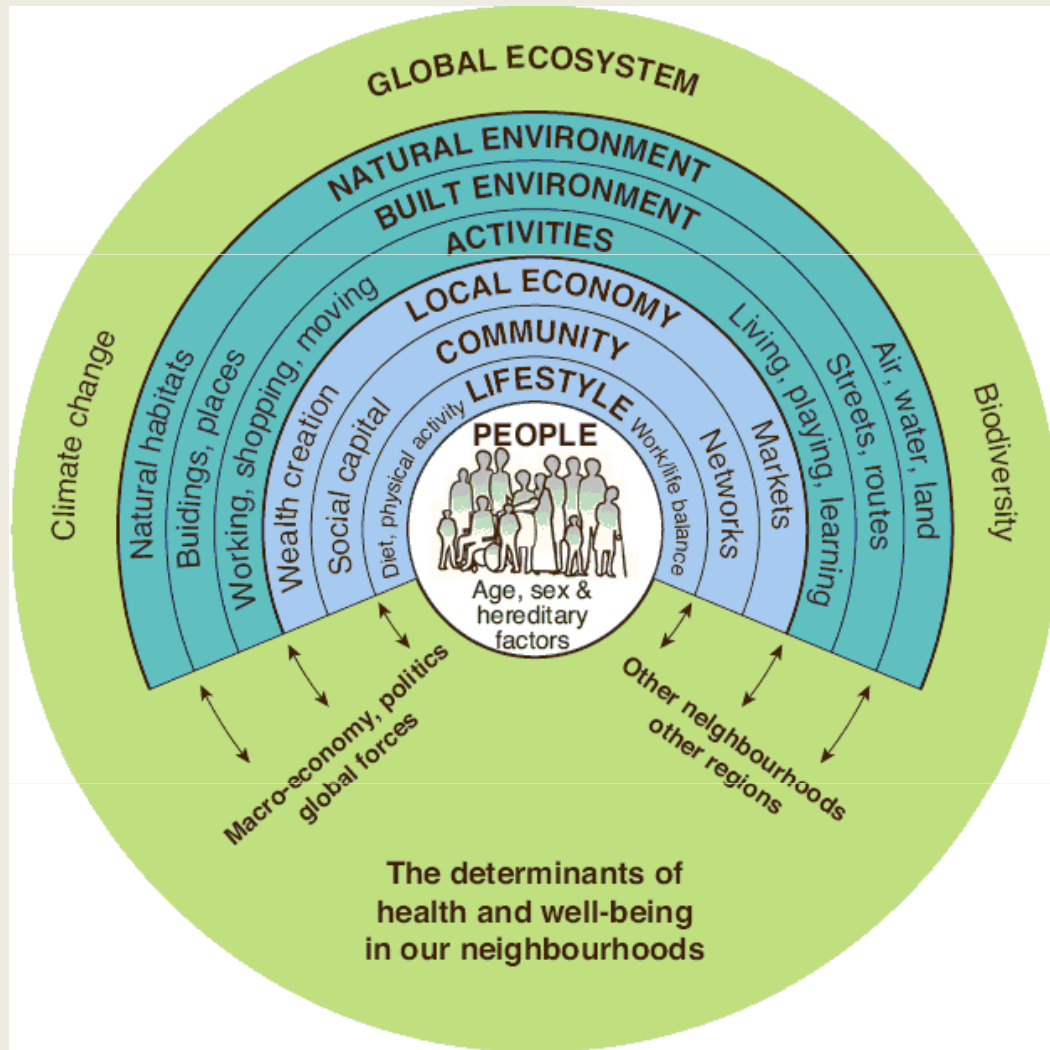
Loredana Musmeci

Dipartimento Ambiente e prevenzione primaria
Istituto Superiore di Sanità – Roma

Convegno *“INQUINAMENTO E SALUTE: VALUTAZIONE DEGLI
IMPATTI E STRATEGIE DI COMUNICAZIONE”*

Bergamo 2 ottobre 2015

Il concetto di salute



La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità (WHO 1946)



Mission del dipartimento AMPP

Il Dipartimento AMPP conduce studi di valutazione ambientale con il principale obiettivo di valutare gli effetti sanitari connessi all'esposizione delle popolazioni ai contaminanti presenti nelle diverse matrici ambientali dei territori in studio.

La componente salute è stata sempre considerata all'interno delle studi condotti.

Tra i più recenti studi, il Dipartimento è stato coinvolto:

- Ilva Taranto
- Terra dei fuochi
- Studio delle relazioni tra inquinamento ambientale e sanitario nella Val D'Agri
- Progetto Amianto
- Studio MUOS
- Tangenziale di Verona



Attività dell'ISS

- I° -V° Corso di base "Metodi per la valutazione della componente salute nell'analisi di impatto ambientale" - ISS/WHO, Roma, 1986-1987-1988-1989-1990
- I° Corso Avanzato "Metodi per la valutazione della componente salute nell'analisi di impatto ambientale"- ISS/WHO , Roma 1990
- Corso "Divulgazione e comunicazione di problematiche ambiente-salute", ISS, Roma 1993
- Corso "Valutazione del rischio ambientale per la salute: Problemi, criteri e metodi" ISS, Roma 1994
- Corso "Criteri e metodi per valutazione dei rischi sanitari-ambientali" ISS, Roma 1997

- Rapporti ISTISAN 88/5 - 91/17 "**Metodi per la valutazione della componente salute nell'analisi di impatto ambientale**" Contenuti dei corsi del 1986 e 1988
- Rapporto Istisan 94/91 **Indicazioni per gli studi di impatto ambientale relativamente alla componente "salute pubblica"- Centrali termoelettriche e turbogas**



Attività ISS


ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

rapporti istisan

Metodi per la valutazione della "Componente salute"
nell'analisi di impatto ambientale

Corso tenuto presso l'Istituto Superiore di Sanità
in collaborazione con
l'Organizzazione Mondiale della Sanità
Roma, 18-20 novembre 1986

A cura di
G. A. Zapponi

ISSN-0391-1675

ISTISAN 855

INDICE

PREMESSA	1
G.A. ZAPPONI (ISS) INTRODUZIONE AL CORSO	2
E. GIROULT (WHO-EURO) WHY AND HOW TO STRENGTHEN HUMAN HEALTH CONSIDERATIONS IN ENVIRONMENTAL IMPACT ASSESSMENT	3
B. CLARK (CEMP-UNIVERSITA' DI ABERDEEN) INTRODUCTION TO ENVIRONMENTAL IMPACT ASSESSMENT	21
G. SAPIENZA (CEE) ESIGENZE RELATIVE ALLA FORMAZIONE DI ESPERTI IN MATERIA	34
G.A. ZAPPONI, A.R. BUCCHI (ISS) METODI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPONENTE SALUTE NELL'ANALISI DI IMPATTO AMBIENTALE	45
G.A. ZAPPONI, A.R. BUCCHI (ISS) CRITERI PER LA STIMA DEGLI EFFETTI TOSSICI	76
R. GIORDANO, M. RUBBIANI, S. COSTANTINI (ISS) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TOSSICOLOGICI: SOSTANZE INORGANICHE	94
A. DI MUCCIO, D. PONTECORVO, R. DOMMARCO, M. RIZZICA (ISS) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TOSSICOLOGICI: SOSTANZE ORGANICHE	110
A. PICCIONI (ISS) VALUTAZIONE RAPIDA DEL CARICO INQUINANTE: ACQUA	132
G. VIVIANO (ISS) VALUTAZIONE RAPIDA DEL CARICO INQUINANTE: ARIA	145
A. PICCIONI (ISS) VALUTAZIONE RAPIDA DEL CARICO INQUINANTE: SUOLO	162
G. VIVIANO, A. PICCIONI (ISS) DISPERSIONE ACCIDENTALE DI PRODOTTI TOSSICI: CRITERI DI MASSIMA	175
C. LUPI (ISS) IL COMPORTAMENTO DEI CONTAMINANTI CHIMICI NEL SUOLO	181
G. ZIEMACKI (ISS) IL COMPORTAMENTO DEI CONTAMINANTI CHIMICI IN ARIA	198
E. FUNARI (ISS)	



Attività ISS

INTRODUZIONE AL CORSO

Dal 1983 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha coordinato una intensa attività di studio finalizzata a mettere in adeguata evidenza l'importanza della "Componente Salute" nella Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

A questi studi, a cui hanno collaborato numerosi esperti internazionali, l'Istituto Superiore di Sanità è stato invitato a portare il suo contributo di conoscenze ed esperienze.

Tra le conclusioni a cui è giunta l'OMS (febbraio 1983) vi è la considerazione dell'estrema importanza di iniziare l'attività di prevenzione degli effetti negativi sulla salute umana sin dal momento in cui i processi di sviluppo sono allo stato di progetto.

La logica essenziale del "pensare prima" ai danni possibili, richiede una serie di conoscenze approfondite in diversi campi, l'utilizzazione ottimale delle conoscenze esistenti, la collaborazione di diverse discipline e di esperti qualificati.

Questo corso vuole essere un primo contributo all'analisi degli aspetti della Componente Salute nella VIA, che non sempre sono stati considerati adeguatamente in passato in altri paesi, dove la VIA è richiesta dalle normative vigenti.

Il corso è stato possibile per la fattiva collaborazione di diversi Enti ed esperti.

Si coglie l'occasione per esprimere la nostra gratitudine all'OMS Ufficio Regionale Europeo, al CEMP Università di Aberdeen, alla CEE e naturalmente ai colleghi dell'Istituto.

Il Direttore del Corso

Giovanni Alfredo Zapponi

PREMESSA

Questo rapporto raccoglie i contributi di alcuni dei docenti del "III Corso sui metodi per la valutazione della Componente Salute nell'analisi di impatto ambientale" tenutosi a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità, il 23-25 Novembre 1988, in collaborazione con l'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

La prima relazione presentata in questo rapporto appartiene a E. Giroult e R. Stern, dell'OMS, e rappresenta un punto di partenza per lo sviluppo futuro della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nell'ottica di una migliore protezione della salute pubblica.

La relazione, infatti, dopo un breve *excursus* sulla storia dell'impatto ambientale inteso come salvaguardia dell'ambiente, della salute e della struttura economica, sia in termini attuali che previsionali, pone l'accento sui possibili rischi cui vanno incontro i consumatori. Rischi generalmente derivanti da una serie di fattori tra i quali è possibile evidenziare: gli alimenti che, con gli attuali mezzi di comunicazione possono arrivare da qualsiasi parte del mondo e quindi soggetti a diversi tipi di controllo od imballaggio più o meno efficaci; le basse frequenze associate con la distribuzione dell'energia elettrica; le radiazioni elettromagnetiche non-ionizzanti associate ai forni a micro-onde; particolari tipologie di giocattoli; ecc.

Tutto ciò quindi ad evidenziare come oggi la salute pubblica può essere penalizzata non solo dalla costruzione di una industria chimica o di una autostrada ma anche da fattori più quotidiani come i cibi, la televisione o i giocattoli.

La seconda relazione appartiene a B. D. Clark, del Centre of Environmental Management and Planning (CEMP) dell'Università di Aberdeen, che si occupa ormai da anni di Valutazione di Impatto Ambientale a livello internazionale, e riguarda la storia della VIA, gli obiettivi ed i suoi sviluppi attuali.

Le rimanenti relazioni sono degli approfondimenti di alcuni temi specifici riguardanti la materia, come ad esempio gli inceneritori, gli erbicidi, ecc., e vengono proposte anche come complemento alle relazioni tenutesi nei precedenti corsi dell'Istituto Superiore di Sanità e già pubblicate nel Rapporto Tecnico 1988/5 dell'Istituto.

Nell'appendice, inoltre, si riporta il testo integrale del DPCM del 27 dicembre 1988 riguardante la normativa italiana per l'applicazione delle procedure di VIA.

DECRETO-LEGGE 3 dicembre 2012, n. 207, convertito in legge 24 dicembre 2012, n.231
Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in
caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale

Art. 1-bis.

Valutazione del danno sanitario

- **1.** In tutte le aree interessate dagli stabilimenti di cui al comma 1 dell'articolo 1 e al comma 1 dell'articolo 3, l'azienda sanitaria locale e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente competenti per territorio redigono congiuntamente, con aggiornamento almeno annuale, un rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS) anche sulla base del registro tumori regionale e delle mappe epidemiologiche sulle principali malattie di carattere ambientale.
- **2.** Con decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti ***i criteri metodologici utili per la redazione del rapporto di VDS.***



Criteri metodologici utili per la redazione del Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario

L'ISS ha partecipato al tavolo tecnico, coordinato dal Ministero della Salute, presenti il Ministero Ambiente, ISPRA, ARPA-Puglia e ASL di Taranto predisposto per la stesura dei *criteri metodologici per la VDS*.

I criteri si ispirano alle procedure di VIS ampiamente descritte dalle agenzie nazionali ed internazionali identificando le fasi di screening, scoping ed assessment con graduale livello di approfondimento.

Gli obiettivi sono quelli di valutare l'impatto sanitario determinato dalla contaminazione ambientale prodotta sul territorio da uno stabilimento industriale e, parallelamente, di stimare la potenziale riduzione degli effetti sanitari connessi alle azioni di riduzione dell'inquinamento industriale come prescritto nell'AIA.

I criteri integrano due approcci alla valutazione

- **Approccio epidemiologico**
- **Approccio di risk assesement**

Alcuni territori cominciano ad utilizzare la metodologia suggerita nei criteri metodologici del Decreto VDS per studi specifici locali



La valutazione della componente «salute» nell'ambito delle bonifiche

Già con il D.M. 471/1999 veniva introdotta per la prima volta nella legislazione ambientale nazionale «L'ANALISI DI RISCHIO SANITARIA», che ricorreva in tutti i casi in cui il proponente, anche applicando le migliori tecnologie (BAT), non poteva raggiungere le concentrazioni limite indicate nel D.M. stesso.

Con il Dlgs 152/2006 detta ANALISI DI RISCHIO SANITARIA diventa centrale ed il soggetto obbligato della bonifica attraverso di essa individua in modo sito specifico gli obiettivi della bonifica stessa.

QUINDI LA DISCIPLINA DELLE BONIFICHE CONSIDERA COME PRIORITARIA LA VALUTAZIONE DELLA COMPONENTE SALUTE, cioè l'IMPATTO SULLA SALUTE DELL'UOMO DOVUTO ALLA CONTAMINAZIONE DEI SUOLI E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.

PROBLEMA:

Solo negli ultimissimi tempi nella valutazione dei Progetti di Bonifica, in particolare per la valutazione dell'Analisi di Rischio, stanno intervenendo tra i valutatori esperti sanitari.

Ad oggi anche in tale settore è mancata la collaborazione tra la componente ambientale e quella sanitaria.



La VIS nella normativa

DDL S. 1676 in commissione al Senato (C.2093 approvato alla Camera 13/11/2014)

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (22/9/2015)

CAPO II-DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E SANITARIO

Art. 5.

(Valutazione di impatto sanitario per i progetti riguardanti le centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW, nonché impianti di raffinazione, gassificazione e liquefazione)

1. All'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, dopo il comma 5 è inserito il seguente:
2. «5-bis. Nei provvedimenti concernenti i progetti di cui al punto 1) dell'allegato II alla presente parte e i progetti riguardanti le centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW, di cui al punto 2) del medesimo allegato II, è prevista la predisposizione di una **valutazione di impatto sanitario (VIS)**, in conformità alle **linee guida predisposte dall'Istituto superiore di sanità**, da svolgere nell'ambito del procedimento di VIA. Per le attività di controllo e di monitoraggio relative alla valutazione di cui al presente comma **l'autorità competente si avvale dell'Istituto superiore di sanità**, che opera con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».
2. Le disposizioni del comma 5-bis dell'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, introdotto dal comma 1 del presente articolo, si applicano ai procedimenti iniziati dopo la data di entrata in vigore della presente legge.



Protocollo VIS

La definizione di LG per la VIS sta diventando urgente

Queste LG devono in particolare :

- dare indicazioni sulle metodologie idonee e riconosciute dalla comunità scientifica per la fase di valutazione
- Indicare le fonti di dati scientifici riconosciute
- definire la collaborazione tra gli enti territoriali (ARPA – ASL- ARES – Comune- Regione) e le istituzioni nazionali (ISS,ISPRA,CNR)
- sottolineare l'expertise necessario preposto alla specifica valutazione suggerendo la costituzione del gruppo di lavoro
- suggerire la metodologia più idonea a predisporre un sistema partecipativo e comunicativo con le comunità residenti da mettere in atto fin dalle prime fasi della VIS
- identificare gli elementi necessari per predisporre un efficace sistema di monitoraggio ambientale e sanitario per la verifica delle valutazioni effettuate